

## **Parere degli Studenti in merito alla decisione di erogare tutte le Lauree Magistrali in inglese dall'a.a. 2014/2015**

### **Condividiamo la decisione strategica**

Come rappresentanti degli studenti condividiamo appieno l'analisi strategica relativa all'internazionalizzazione del Politecnico, sia nelle sue premesse, sia relativamente alla decisione di erogare in inglese tutte le LM a partire dal 2014.

Ci preme sottolineare che la nostra adesione riguarda una decisione di tipo strategico, che per sua natura comporta elementi di incertezza ed è destinata a mostrare il suo impatto nel lungo periodo, tenendo presente la necessità di dare risposta ad esigenze che in questi anni si sono solamente iniziate a manifestare ma che in un prossimo futuro ci attendiamo diventeranno fondamentali. Siamo consapevoli dei rischi che inevitabilmente accompagnano un cambiamento di questa portata, ma riteniamo che le potenziali criticità siano di gran lunga inferiori alle opportunità che tale decisione consente di cogliere.

Il Politecnico deve coniugare una formazione di alto livello con un numero significativo di immatricolazioni: non possiamo trascurare la necessità di garantire ai nostri circa 4.000 laureati annuali, oltre ad un'ottima formazione, piene possibilità di sviluppo umano e professionale.

In questo contesto ha grande peso la consapevolezza che le opportunità lavorative, anche se provenienti dal tessuto produttivo e culturale italiano, o addirittura lombardo, avranno nei prossimi anni un ambito di sviluppo pienamente internazionale: la necessità di comunicare con persone provenienti da culture differenti si manifesterà con forza e sarà indispensabile l'utilizzo dell'inglese come lingua franca delle professioni politecniche.

In particolare riteniamo che la capacità di comunicare efficacemente sia imprescindibile per poter mettere a frutto la formazione ricevuta al Politecnico, che dovrà però mantenere una importante caratterizzazione nei contenuti, evitando di appiattirsi su modelli culturali e didattici differenti dai nostri per storia e formazione.

Siamo consci delle difficoltà e degli sforzi che questa decisione impone ai docenti, al personale tecnico amministrativo e agli studenti, ma siamo fiduciosi nelle capacità del nostro Ateneo di affrontare questa sfida, che come studenti intendiamo sostenere con decisione ed impegno.

### **Superare la decisione, confrontarsi sul processo**

Dopo molti mesi di confronti vorremmo che, coerentemente con la decisione presa dal Senato Accademico di dicembre, si passi ad una fase di dibattito propositivo sulle modalità operative con cui raggiungere l'obiettivo strategico.

A questo scopo elenchiamo di seguito alcuni temi cari a noi studenti, a partire dai quali ci piacerebbe aprire un dialogo già da domani.

- L'attenzione alla preparazione linguistica dei docenti, che devono essere in grado di esprimersi pienamente in inglese per non veder impoverire la qualità dell'insegnamento. In particolare riteniamo che, in seguito all'attività di rilevazione delle esigenze formative del corpo docente che è stata finora effettuata e all'attivazione di corsi di lingua che dovrebbe seguirne a breve termine, sia opportuno riflettere su un processo di verifica a posteriori dell'effettiva capacità di trasmissione della conoscenza. In questo senso pensiamo che uno strumento utile possa consistere in un'attività di audit in aula, da parte di un insegnante madrelingua, che possa suggerire elementi di miglioramento della capacità di comunicazione. Inoltre si potrebbe valutare la possibilità di richiedere ai docenti l'acquisizione di certificazioni di lingua.

Suggeriamo infine che il questionario di valutazione della didattica venga integrato da una domanda relativa alla capacità di espressione in inglese del docente, per consentire di individuare le situazioni di maggiori criticità.

- L'attenzione agli strumenti a supporto della preparazione degli studenti, che possono essere rafforzati in modo massiccio e in tempi adeguati all'obiettivo. In particolare vediamo nella strategia di internazionalizzazione del Politecnico uno strumento di equità, che permetterà a tutti gli studenti di beneficiare dei vantaggi offerti da una formazione che si svolga in un ambiente multiculturale, indipendentemente dalla situazione economica. In quest'ottica ci sembra giusto riflettere sull'opportunità delle seguenti misure, che possono essere un primo spunto per la discussione:

- la convalida di 5 CFU, nel corso della triennale, per le certificazioni della lingua inglese
- il potenziamento dei servizi forniti dai laboratori linguistici (ad esempio ampliando il servizio di tutoring e realizzando una guida alla formazione dell'inglese, con l'indicazione di libri, film e risorse online per l'apprendimento), l'istituzionalizzazione di programmi formativi innovativi, ad esempio con l'estensione del progetto "Speak with me", e la promozione di un numero sempre maggiore di eventi e seminari in lingua inglese
- l'attivazione di un numero maggiore di corsi di inglese, focalizzati in particolare sulla capacità di comprensione ed espressione orale, che siano gratuiti per gli studenti appartenenti alle fasce di contribuzione basse e abbiano prezzi ragionevoli per gli altri studenti (ad esempio mediante l'attivazione di convenzioni con centri di formazione esterni e/o la creazione di un centro interuniversitario per le lingue in collaborazione con l'università Statale)
- l'introduzione di un numero limitato di insegnamenti opzionali in lingua inglese all'interno dei percorsi di studio triennali, per consentire agli studenti che li vogliono seguire di non avere una cesura netta tra le modalità di insegnamento della laurea triennale e magistrale.

- L'opportunità di una riflessione ampia sui contenuti degli insegnamenti, evitando che l'erogazione dei corsi in un'altra lingua consista in una mera traduzione dall'italiano all'inglese e consentendo di mantenere un'identità di scuola coerente con il nostro patrimonio didattico. A nostro parere si potrebbe inoltre riflettere sul mantenimento dell'italiano, in casi straordinari e solamente per alcuni insegnamenti specifici (ad es. insegnamenti esclusivamente dedicati alla normativa nazionale e all'analisi culturale di contesti italiani, corsi sulla lingua e la cultura italiana per gli stranieri), a patto che tali corsi siano facoltativi: non vorremmo infatti che l'impianto complessivo del progetto di internazionalizzazione del Politecnico ne risultasse inficiato, creando barriere agli studenti stranieri in ingresso e agli italiani fortemente interessati a percorsi formativi interamente in inglese. A tal fine si potrebbero ad esempio limitare tali insegnamenti al massimo al 10% di quelli erogati da ciascun Corso di studio.

- L'accessibilità a tutti i servizi dell'Ateneo anche in inglese. Questo si traduce, ad esempio, nella disponibilità, all'interno del patrimonio bibliotecario dell'Ateneo, delle risorse bibliografiche in lingua inglese richieste dai corsi attivati al Politecnico. Si concretizza inoltre nella traduzione integrale dei bandi rivolti agli studenti, dei programmi degli insegnamenti e delle risorse didattiche in generale, nonché nell'elaborazione di un piano complessivo per la formazione linguistica del personale amministrativo che lavora a contatto con gli studenti. Ci sembra inoltre opportuno riflettere sul consolidamento delle procedure di accoglienza degli stranieri e sul potenziamento, in buona parte già previsto, del sistema di residenze offerte dal Politecnico, effettivo stimolo a una maggiore interazione tra studenti di culture differenti.

- L'opportunità di uniformare a C1 il livello di conoscenza della lingua richiesto agli studenti di tutto l'Ateneo. A questo si potrebbe accompagnare una riesamina dei certificati riconosciuti, ricorrendo esclusivamente a test di valutazione, approvati a livello internazionale, che prevedano lo svolgimento di prove di comprensione e produzione sia scritte che orali. Inoltre, per evitare un abbassamento della qualità dei nostri insegnamenti e mantenere il livello di approfondimento didattico e teorico che attualmente li contraddistingue, e che costituisce il principale punto di forza della nostra formazione rispetto agli studenti di altri Atenei, riteniamo opportuno assicurare la continua verifica delle competenze, sia linguistiche sia tecniche, degli studenti stranieri in ingresso.

In sostanza desideriamo un processo condiviso e rigoroso, che permetta di preparare al meglio il passaggio alla lingua inglese delle LM sfruttandone appieno le potenzialità e limitandone gli aspetti critici, mediante l'impegno attivo dell'intera comunità accademica. In quest'ottica ci rendiamo disponibili a collaborare, in tutte le sedi, alla progettazione del passaggio alla lingua inglese.

### **Senza dimenticare l'attenzione alla mobilità in uscita**

Infine sottolineiamo l'esigenza che, parallelamente ai temi sopra esposti, non venga sottovalutata l'importanza per il Politecnico di favorire tutti gli studenti che vogliono cogliere le opportunità

di studio in altre università: in questo senso la situazione odierna, che prevede vincoli significativi alla mobilità in uscita dal punto di vista didattico e un processo burocratico farraginoso, non ci appare soddisfacente.

Ad esempio si potrebbero trovare forme per favorire gli scambi degli studenti delle lauree triennali, in modo che una volta tornati dalla loro esperienza siano in grado di trasmettere il clima internazionale appena vissuto.

Auspichiamo pertanto che venga attivata una commissione apposita per affrontare le difficoltà attualmente presenti nella partecipazione ai programmi di mobilità, che sia ovviamente partecipata dai rappresentanti degli studenti. Il nostro suggerimento è che sia il Rettore ad avviarne i lavori convocando nei prossimi mesi la prima seduta, proponendo un calendario di lavoro e prendendo visione delle relazioni periodiche che la commissione o le sue componenti produrranno, nonché facendosi garante dell'effettiva implementazione delle soluzioni proposte dalla stessa.

*f.to i rappresentanti degli studenti*

*David Rossi, rappresentante in Senato Accademico*

*Federico Morelli, rappresentante in Senato Accademico*

*Fabio Frassini, rappresentante in Senato Accademico*

*Fabrizio Cotini, Presidente del Consiglio degli Studenti*

*Vincenzo Giannico, Vice Presidente del Consiglio degli Studenti*